

La sperimentazione del RAV per la scuola dell'infanzia

CRITERI, METODI E TEMPI

Seminario informativo per i referenti per la scuola dell'infanzia degli USR
e per gli organismi nazionali rappresentativi

Roma, 11 maggio 2018 - MIUR - Sala "Tullio de Mauro"



La sperimentazione del RAV per la scuola dell'infanzia

CRITERI, METODI E TEMPI

Seminario informativo per i referenti per la scuola dell'infanzia degli USR
e per gli organismi nazionali rappresentativi

Roma, 11 maggio 2018 - MIUR - Sala "Tullio de Mauro"

Presupposti metodologici e scientifici *del RAV e della sperimentazione*

[P. Mazzoli – Direttore generale Invalsi]

La domanda di fondo

Punto di partenza:

Le Indicazioni nazionali 2012 fissano ambiziosi traguardi per la scuola dell'Infanzia (gli 11 traguardi della sezione «Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria» pag. 29)

«*È ragionevole attendersi che ogni bambino (...)*»

Domanda:

- Come documentare il livello di raggiungimento di questi traguardi?
- Come costruire, in ogni scuola dell'infanzia, un percorso coerente di avvicinamento verso questi traguardi?

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

[Indicazioni nazionali 2012]

È ragionevole attendersi che ogni bambino (...)

1. **Riconosce ed esprime le proprie emozioni** (...).
2. Ha maturato (...) una sufficiente **fiducia in sé**, (...) quando occorre **sa chiedere aiuto**.
3. Manifesta **curiosità** e voglia di sperimentare (...).
4. (...) **Ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento** nei contesti privati e pubblici.
5. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi **domande di senso** su questioni etiche e morali.
6. Coglie diversi **punti di vista** (...).

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

[Indicazioni nazionali 2012]

7. Sa raccontare, narrare, descrivere (...).
8. Dimostra **prime abilità di tipo logico**, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad **orientarsi nel mondo dei simboli**, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
9. Rileva le **caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni**, formula ipotesi, **ricerca soluzioni** a situazioni problematiche di vita quotidiana.
10. **È attento alle consegne**, (...) porta a termine il lavoro (...).
11. Si esprime in modo personale, (...) è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Metodo di lavoro per la scuola dell'infanzia

GRUPPO DI LAVORO N. 3 “Indicatori scuola dell’infanzia” così composto:

Paolo Mazzoli	DG INVALSI. Coordinatore
Cristina Stringher	Ricercatore INVALSI
Giancarlo Cerini	Dirigente tecnico USR Emilia Romagna
Franca Rossi	Università "Sapienza" Roma
Lucia Selmi	Già coordinatore delle scuole dell’infanzia del comune di Modena
Paola Cagliari	Rappresentante per “Reggio Children”
Rossana Cuccurullo	Rappresentante FISM
Anna Maria Bondioli	Università di Pavia
Antonella Turchi	Ricercatore - INDIRE

Mandato: “*Definire un ristretto insieme di descrittori relativi alla scuola dell’infanzia con particolare riferimento:*

- a) agli esiti educativi;*
- b) alle pratiche educative e didattiche;*
- c) alle pratiche gestionali e organizzative”.*

Su cosa abbiamo lavorato

1. Individuazione di indicatori specifici per la scuola dell'infanzia riferibili in particolare alle pratiche educative e didattiche;
2. Adattamento, anche linguistico, del RAV alla scuola dell'infanzia;
3. Elaborazione di un RAV della sola scuola dell'infanzia;
4. Esame di alcuni strumenti internazionali (EDI: Early Development Instrument) e nazionali (Es.: AVSI Prof. Bondioli).

Riepilogo passaggi svolti finora:

1. 27 gennaio 2016 - Trasmissione della bozza del RAV Infanzia;
2. Settembre 2016 – Consultazione sulla bozza (3.778 scuole rispondenti; 7624 plessi);
3. 24 gennaio 2017 – Presentazione dei risultati della consultazione;
4. Marzo 2018 – Finanziamento nell’ambito del progetto Pon VALUE della realizzazione della sperimentazione e della messa a sistema del RAV definitivo;
5. Formulazione del cronoprogramma per sperimentare e validare sia i questionari che lo strumento stesso

Rapporto di Autovalutazione

Scuola dell'Infanzia

FASCICOLO COMPLETO

(Per le scuole dell'infanzia che non fanno parte di istituzioni scolastiche comprendenti altri ordini e gradi di scuola e, come strumento integrativo, per le scuole dell'infanzia statali comprese in istituti comprensivi o in circoli didattici)



GUIDA all'autovalutazione

Gennaio 2016

1 Contesto e risorse

1. Modelli di offerta e tipologia di sc. dell'inf.
2. Accesso al servizio e popolazione scolastica
3. Territorio e capitale sociale
4. Risorse economiche e materiali
5. Risorse professionali

2 Esiti

1. Risultati in termini di benessere dei bambini
2. Risultati di sviluppo e apprendimento (incl.)
3. Competenze chiave e di cittadinanza
4. Risultati a distanza

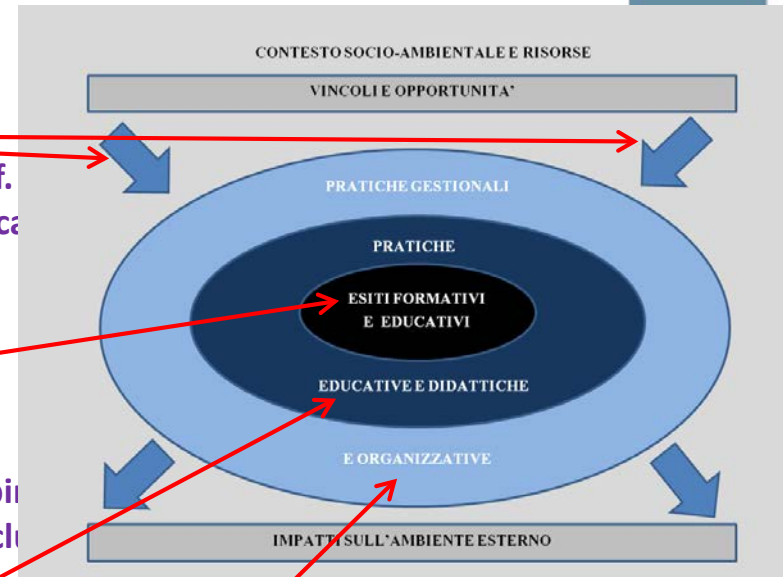
3 Processi

A. Pratiche educative e didattiche

1. Curricolo, progettazione, valutazione
2. Ambiente di apprendimento
3. Inclusione e differenziazione
4. Continuità e orientamento

B. Pratiche gestionali e organizzative

1. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Criterion of quality

La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	① Molto critica
	②
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	③ Con qualche criticità
	④
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	⑤ Positiva
	⑥
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.	⑦ Eccellente

Criterion of quality

La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Domande guida

Ambiente di apprendimento

Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

Domande guida

Ambiente di apprendimento

Dimensione metodologica

- Gli insegnanti hanno condiviso l'idea di bambino che orienta le loro scelte educative? Quali sono i riferimenti teorici e pratici che sostengono tale idea di bambino? Tale idea di bambino valorizza le capacità emergenti e gli interessi infantili e consente di riconoscere il bambino concreto, distinguendone le peculiarità, capirne il punto di vista?
- In che modo la scuola promuove interazioni tra i bambini nelle attività quotidiane sostenendo l'apprendimento reciproco tra bambini?
- In che modo la scuola alimenta la curiosità, la creatività, la scoperta la riflessione e il gioco dei bambini?
- La scuola promuove la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?
- In che modo si curano le *routines* quotidiane come elemento educativo, cognitivo e sociale?
- C'è equilibrio tra attività di conversazione, manipolazione, espressione, costruzione, argomentazione, ecc?
- La progettazione e la programmazione educativa coinvolgono attivamente il gruppo delle insegnanti?

Domande guida

Ambiente di apprendimento

Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

Grazie per l'attenzione

Paolo Mazzoli - direttore@invalsi.it